

# L'«affare» Iri - De Benedetti

## 500 miliardi per la vendita del polo alimentare

### Andranno all'innovazione nei settori trainanti?

È quanto afferma, dando il suo consenso all'operazione, il ministro Darida - Ma il consiglio dei ministri chiede un più attento esame della «congruità» - Prodi difende la «pubblicità» e la «trasparenza» della vendita delle aziende pubbliche - Il ruolo giocato da Mediobanca

MILANO — L'acquisto del controllo della Sme e della Sidalm (Motta, Alemagna) da parte della Buitoni ha suscitato, come era prevedibile, ampio interesse nel mondo industriale, finanziario e politico, travalicando l'orizzonte puramente nazionale. I dati dell'accordo sono ormai noti, anche se, in attesa di richiami all'attenzione nei particolari, l'Iri ha ceduto alla Buitoni, a Mediobanca e all'Iri un pacchetto del 64 per cento di azioni della Sme, la finanziaria pubblica dell'alimentare. In cambio affluiranno nelle casse dell'Iri 497 miliardi di denaro fresco. L'operazione dovrà essere completamente perfezionata entro il 10 maggio, ma fin d'ora si può dire che la Buitoni manterrà il 51 per cento della Sme, mentre il restante 13,5 per cento sarà equamente diviso tra Mediobanca e Iri. Mediobanca già deteneva circa il 5 per cento di titoli Sme. Le modalità di pagamento concordate tra Prodi, De Benedetti, Cuccia e Arcuti prevedono il pagamento di una tranche di 150 miliardi entro il 10 maggio; due successive tranche di 75 miliardi saranno versate il



Romano Prodi

31 marzo e il 30 giugno 1985; il saldo finale di 197 miliardi al 31 dicembre 1986. Intervendo nel corso della conferenza stampa congiunta Iri-Buitoni, l'ing. Carlo De Benedetti ha dichiarato che la singola azione Sme è stata valutata a 1.107 lire. Questa cifra si desume dal rapporto tra i 449 milioni di titoli Sme ceduti dall'Iri e i 497 miliardi di lire pagati da Buitoni, Mediobanca e Iri. Considerando peraltro la liquidazione dei pagamenti il prezzo attualizzato del titolo Sme dovrebbe collocarsi intorno alle 1.000 lire. La Sidalm è stata ceduta alla Sme per il prezzo simbolico di 1 lira, prima della definizione dell'intesa con Buitoni, Mediobanca e Iri, consentendo all'Iri di evitare l'esborso già deciso per la sua ricapitalizzazione di 30 miliardi. Quali osservazioni si possono fare sui connotati di questo accordo che sia Prodi che De Benedetti hanno definito di «portata storica»? In primo luogo è bene notare che due strutture pubbliche (l'una, la Sme, risanata dopo anni di precarietà; l'altra, la Sidalm, tuttora in gravi difficoltà) sono state cedute in gran parte ad un compratore pri-

vato mediante l'esborso di denaro liquido e non mediante procedure sovente arbitrarie e indecifrabili di concambi. In secondo luogo è da rilevare con attenzione la costituzione di un possente polo alimentare italiano: il gruppo De Benedetti, avendo acquistato la Buitoni-Perugina, assomma la Alivar (Pavesi, oli Bertolli, De Rica), la Cirio, Italgel (gelati Motta, Alemagna e la Surgela), GS (80 supermercati), Autogrill (300 autogrill Pavesi, Motta e Alemagna), Serio (fast food Burghy), Sirea (self service «Ciao»), Sigo (cattori di discotti), i cinque stabilimenti Sidalm di Milano e Verona. Il gruppo Buitoni-Sme-Sidalm diventa così un gigante con quasi 25 mila dipendenti, decine di impianti sparsi nel mondo, un fatturato complessivo che supera i 4.100 miliardi di lire, un gruppo quindi in grado di trovare importanti sinergie tali da controbattere la concorrenza dei colossi Usa, svizzeri, francesi e inglesi.

Il terzo dato significativo è che l'operazione si è svolta sulla base di caratteristiche interessanti di «pubblicità» e di «trasparenza» che Romano Prodi si è impegnato a mantenere anche per l'eventuale privatizzazione di strutture finanziarie dell'Iri. Eppoi l'elemento maggiormente rilevante è da considerare la presenza al tavolo delle trattative di uno staff Iri guidato da Prodi con De Benedetti in rappresentanza di Buitoni e Enrico Cuccia e Luigi Arcuti per Mediobanca e Iri. «La presenza di Mediobanca nell'operazione», ha osservato Carlo De Benedetti, «è la garanzia delle molte illazioni circolate nei mesi scorsi circa la qualità delle relazioni tra De Benedetti e Cuccia». Dopo le prime reazioni pagative degli ambienti ministeriali, industriali e finanziari e dopo quelle negative di alcuni settori sindacali e della Lega delle cooperative, un comunicato della presidenza del Consiglio dei ministri di ieri recita: «Il ministro delle P.P.S.S. Darida ha informato il Consiglio dell'acquisto da parte della Buitoni delle imprese alimentari dell'Iri. Il Consiglio ha espresso la sua adesione di principio alla privatizzazione di taluni settori delle partecipazioni statali, ma ritiene che l'opera-

# Troppi silenzi in quella cessione: se ne discuterà anche in Parlamento

Barca: «Una decisione che solleva riserve e interrogativi pesanti» - Sindacati polemici: «Non è stato rispettato il protocollo Iri»

ROMA — L'irresistibile ascesa dell'ing. Carlo De Benedetti nel regno della pasta e delle paste sta suscitando reazioni preoccupate la cui eco finirà alla Camera il 15 maggio, giorno in cui è stata convocata la commissione Bilancio e Partecipazioni statali. Una richiesta in tal senso era stata fatta dal compagno Giuseppe Vignola, capogruppo comunista nella commissione. Vignola ha chiesto che siano convocati per l'occasione anche il presidente dell'Iri e il ministro delle Partecipazioni statali. In effetti, le modalità e soprattutto la segretezza con la quale l'Iri ha passato la Sme a De Benedetti hanno suscitato non poche critiche. «Tutto è avvenuto all'insaputa del Parlamento e nel silenzio del governo che si è ben guardato dall'informare i sindacati e gli organi legislativi», commenta ad esempio il compagno Provatini, della commissione Industria.

sapere verso quali settori punta l'Iri, quali sono le politiche del governo nel settore e quali le ripercussioni sulla Olivetti. «Questa cessione — afferma Luciano Barca, responsabile della sezione agraria del Pci — solleva riserve ed interrogativi molto concreti e pesanti. In base a quale disegno è stata assunta la decisione? Si è detto che il settore alimentare non è un settore strategico. Può esserlo dal punto di vista dell'Iri, ma dal punto di vista dell'Italia questa affermazione è una sciocchezza». Anche per Barca «il passaggio della Sme dall'Iri a De Benedetti, per i pro-sindacati e gli orientamenti generali», commenta ad esempio il compagno Provatini, della commissione Industria.

nel Mezzogiorno ha assunto livelli drammatici e di fronte alle possibilità che di contro sono offerte al settore agroalimentare. La decisione dell'Iri di vendere alla Buitoni l'intero pacchetto azionario della Sme e della Sidalm, rappresenta una svolta di politica economica e nell'assetto delle Partecipazioni statali criticabile nel metodo perché assunta senza coinvolgere le istituzioni ed il sindacato, mentre nel merito dovrà essere oggetto di approfondite valutazioni circa i suoi risvolti finanziari ed in considerazione del carattere strategico dell'industria di trasformazione dei prodotti agricoli, affermano in una nota le segreterie della Cgil-Cisl-Uil. «Questa scelta e le motivazioni addotte dal presidente dell'Iri richiedono un chiarimento sul modo con cui l'Iri assume decisioni di tale rilievo, con chi queste decisioni vengono confrontate, su quali settori si intendono impegnare le Partecipazioni statali. «Inoltre la decisione dell'Iri rappresenta una violazione palese degli impegni conte-

## BANCO DI NAPOLI

Assemblea del Banco di Napoli, presieduta dal Prof. Luigi Cocchioli, ha approvato nella seduta del 30 aprile i risultati del bilancio 1984, il cui stato patrimoniale è stato certificato dalla Price Waterhouse S.a.s.

La raccolta del complesso aziendale ha raggiunto i 36.147 miliardi (+21,3% rispetto al 1983); gli impieghi per cassa i 26.022 miliardi (+30,4%). In particolare, gli impieghi dell'azienda bancaria si sono adeguati a 19.964 miliardi (+34,0%); i finanziamenti delle sezioni speciali a 7.058 miliardi (+21,6%).

Degna di rilievo l'espansione dell'attività estera dell'Istituto, sia nei confronti della clientela residente che attraverso le filiali operanti sui mercati stranieri e la filiazione lussemburghese Banco di Napoli International. L'articolazione estera si arricchirà nel prossimo futuro con l'apertura della filiale di Londra.

Crescita significativamente l'attività di intermediazione in titoli e quella espressa dalle società partecipate operanti nel parabanario (BNB Meridionale Leasing e BNB Meridionale Factoring). È imminente il varo da parte della Sofiban di due fondi comuni d'investimento di diritto italiano, BN Rendifondo e BN Multifondo. Notevole impulso ha ricevuto la Dalitalia Processing che opera nel settore dell'informatica.

La gestione è stata indirizzata a sostenere la crescita del Mezzogiorno (con una politica differenziale dei tassi di interesse e promuovendo l'afflusso netto nel Sud di risorse, soprattutto a medio e lungo termine, dal resto del Paese e dall'estero) e ad avviare una profonda opera di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale.

Sul piano reddituale, l'utile lordo di 379 miliardi (+43,7%) ha consentito di effettuare un cospicuo accantonamento, nell'ambito di un programma triennale di rafforzamento, al fondo pensioni per il personale che si adegua a 1.000 miliardi. L'utile netto è risultato di 12,7 miliardi a fronte degli 8,5 del 1983.

Internazionalizzazione dell'attività, politica differenziale dei tassi a favore del Mezzogiorno, impostazione di una strategia di gruppo, riorganizzazione aziendale: questi gli aspetti salienti della gestione nel 1984.

**BANCO DI NAPOLI**  
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539  
Direzione generale: Napoli  
492 sportelli in Italia  
Filiali estere: New York, Francoforte, Buenos Ayres  
Filiazione: B.N. International-Lussemburgo  
8 uffici di rappresentanza all'estero.

L'accreditata attività è la maggiore efficienza del Banco: un indispensabile supporto per lo sviluppo del Mezzogiorno.

### Bilancio al 31 dicembre 1984

Principali dati della gestione (miliardi di lire)

DATI PATRIMONIALI	1982	1983	1984
Raccolta	21.526	29.800	36.147
Patrimonio	505	614	624
Fondi a copertura rischi	331	484	636
Fondi per il personale:			
- trattamento di fine rapporto	305	339	371
- pensioni	175	275	1.000
Impieghi	14.211	19.952	26.022
Investimenti	4.850	7.379	7.398
Fondi disponibili a vista e riserve di liquidità	2.647	3.199	3.933
Valori immobilizzati	680	767	915
Conferimenti al fondo trattamento di quiescenza da ammortizzare			485
DATI ECONOMICI			
Ricavi complessivi	3.391	3.855	4.768
Risultato economico lordo	237	264	379
Accantonamenti e svalutazioni	230	256	366
Risultato netto	7	8	13

## Toscana, sciopero unitario dei tessili

FIRENZE — Sciopero regionale di una categoria industriale: gli sarebbe una notizia, in un panorama sindacale segnato dall'empasse nelle iniziative. Per di più questo sciopero è unitario, è stato indetto dalla Fuita toscana (l'organizzazione Cgil-Cisl-Uil dei tessili). Insomma la giornata di lotta di ieri a Firenze, Pistoia, e così via ha assunto un significato che va ben al di là della regione e diventa di esempio per tutto il sindacato.

La Fuita ha invitato i centomila tessili allo sciopero per «imporre» alla controparte imprenditoriale l'apertura delle trattative articolate. Pure qui in Toscana, infatti, la Feder tessile «rifiuta» anche solo di discutere col sindacato d'organizzazione del lavoro, di professionalità, degli orari, di salario. Del tema, insomma, che tradizionalmente sono affidati alle vertenze aziendali e territoriali.

Il «no» al confronto, in Toscana come altrove, è dettato esclusivamente da una logica «politica», di sfida al sindacato. Per essere chiari: non si tratta di una manifestazione d'ordine economico che impedisca agli industriali di sedersi attorno ad un tavolo coi lavoratori. Lo dimostra proprio l'esperienza di Prato: qui, nel comprensorio dove altissima è la concentrazione di imprese tessili, l'associazione industriale ha siglato un'intesa, su tutti i temi. Nel documento sono affrontati, fra gli altri, i problemi salariali e quelli occupazionali (e l'intesa s'è già tradotta in diverse aziende in aumento di posti di lavoro).

## Depositi bancari in Ecu previsti dal Cipe

ROMA — Il Comitato interministeriale per la programmazione-Cipe ha invitato Tesoro e Banca d'Italia a stabilire le modalità per consentire ai cittadini di detenere «strumenti finanziari» (titoli e libretti di deposito) nella moneta comune europea, l'Ecu. Il Cipe ha adottato inoltre le seguenti direttive prospettate ai paesi in via di sviluppo la denominazione in Ecu di prestiti e aiuti finanziari; la Sace, che assicura le esportazioni a credito, favorirà l'uso dell'Ecu; le imprese, in particolare l'Eni, l'Enel e le altre società petrolifere, prospetteranno ai fornitori l'eventualità di fatture in Ecu; i ministri del Tesoro, Industria e Lavoro indicheranno modalità per far sottoscrivere certificati del Tesoro in Ecu a enti previdenziali e compagnie di assicurazione; il ministro dell'Industria chiederà alla Comunità europea di liberalizzare le prestazioni assicurative in Ecu; Ferrovie e Poste regoleranno i saldi con le amministrazioni di altri paesi possibilmente in Ecu.

Un comitato interministeriale seguirà l'applicazione di queste indicazioni. Terza la lira si è rafforzata sul mercato dei cambi nonostante la risalita del dollaro di ben 38 lire rispetto alla quotazione precedente. La richiesta di 20 miliardi di dollari da parte del Tesoro Usa per finanziare il debito di maggio sta facendo salire i tassi d'interesse negli Stati Uniti nonostante che gli ordinativi all'industria siano diminuiti.

### Brevi

#### Il Pci sulla legge per Trieste

TRIESTE — Il disegno di legge che prevede degli incentivi per il rilancio dell'economia di Trieste e dell'Isonzo — formalizzato dopo rinvii e incertezze, con la decisione di presentarlo al Parlamento — rappresenta un significativo riconoscimento della specificità dei problemi dell'area giuliana. Non può però essere accettato in modo acritico e non appare per niente giustificato l'atteggiamento euforico delle forze politiche della maggioranza. Questo è il giudizio del Pci, espresso nel corso di una conferenza stampa, dal segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia Roberto Viezzi e dall'on. Antonio Cuffaro. La dotazione finanziaria del provvedimento — è stato rilevato — non è certo trascurabile e questo spaccottino va considerato come un primo risultato, frutto dell'iniziativa e della lotta del movimento democratico. A questo proposito Cuffaro ha ricordato le mozioni — primo firmatario Enrico Berlinguer — con le quali il Pci, nelle ultime legislature, ha posto all'attenzione del Parlamento il complesso delle questioni di Trieste e di Gorizia e più in generale di tutta l'area giuliana. Su questa strada i comunisti saranno impegnati perché il provvedimento sia definito e approvato quanto prima dalla Camera, con le modifiche migliorative che si impongono.

#### Italtel: raddoppiato l'utile

MILANO — L'Italtel (società italiana telecomunicazioni) ha chiuso il bilancio dell'84 con 25,2 miliardi di utile. Nell'83 l'utile fu di dieci miliardi. Il fatturato ammonta a 1.199,2 miliardi (più 9,2% rispetto all'83).

#### Diminuisce il gettito tributario

ROMA — Il gettito tributario del mese di marzo 1985 è stato di 972,9 miliardi, inferiore del 15,8 per cento al gettito del marzo dell'anno scorso.

#### Lama: aprire trattative pubblico impiego

ROMA — Luciano Lama ha inviato una lettera al ministro Gaspari sottolineando che «la Cgil, come ha avuto modo in più occasioni di rappresentare anche unitariamente con Cisl e Uil, ritiene indispensabile l'apertura del negoziato intercompartimentale sul pubblico impiego. Questo sia per ragioni formali che sostanziali. Da un lato i contratti sono già scaduti... dall'altro su tutta la materia della contrattazione passano iniziative assunte in diverse sedi... che aprono problemi ai quali si può porre riparo... attraverso un negoziato generale».

#### Invariato il prezzo della benzina

ROMA — Il prezzo della benzina rimarrà a 1340 lire al litro. Lo ha stabilito ieri sera il Consiglio dei ministri, decidendo di deferire le 20 lire al litro che sarebbero scattate in virtù dell'aumento del dollaro sui mercati europei.

## Assemblea dei Soci

### approvato il bilancio dell'esercizio 1984

L'ASSEMBLEA DEI SOCI, riunita il 20 aprile 1985 sotto la presidenza del prof. Piero Schlesinger, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1984 (11° dalla fondazione). Il più che soddisfacente andamento della gestione trova conferma nelle principali poste contabili di fine anno, il cui saldo attivo evidenzia un ulteriore incremento dell'utile d'esercizio e il costante rafforzamento patrimoniale dell'Istituto. Anche i comparti Borsa-Titoli ed Estero hanno evidenziato risultati superiori alle medie del sistema.

SVILUPPO OPERATIVO (miliardi di lire)	
Mezzi amministrati	12.196 +13,6%
Raccolta da clientela	6.882 +13,34%
Impieghi per cassa	4.059 +20,4%
Totale dell'attivo (al netto dei conti impegni e rischi e dei conti d'ordine)	15.565 +18,1%

Gli incrementi percentuali si riferiscono al confronto con le stesse voci al 31.12.83.

#### RISULTATO ECONOMICO

Al bilancio sono stati imputati ammortamenti ed accantonamenti per L. 30,5 miliardi, mentre sono stati disposti accantonamenti ai fondi rischi e perdite su crediti per L. 42,2 miliardi. L'utile d'esercizio — dopo l'assegnazione alla riserva disponibile di L. 25 miliardi — ammonta a L. 49,1 miliardi (+14,7%) e consente l'assegnazione di un dividendo unitario di L. 360 (contro L. 340 dell'83).

Il bilancio è stato certificato dalla Pricewaterhouse Mitchell & Co.

## Banca Popolare di Milano

Società Cooperativa a responsabilità limitata fondata nel 1863

## MILANO 4-8 MAGGIO 1985

### FIERA DI MILANO PADD. 27-28-34

PATROCINIO: Associazione Industrie Dolciarie Italiane (A.I.D.I.)

## 10° MOSTRA INTERNAZIONALE ALIMENTAZIONE DOLCIARIA

# mia 85

La più grande e completa mostra dolciaria del settore

ESPOSITORI DI 18 NAZIONI SU UNA SUPERFICIE DI 40.000 MQ. 345 SETTORI MERCEOLOGICI

### Materie prime semilavorate

### Macchine impianti ed attrezzature per l'industria dolciaria

### Prodotti dolciari finiti

### Articoli regalo da abbinamento

### Imballaggi

### Articoli di presentazione

INFORMAZIONE: FIERA MILANO, Largo Donatocostola, 1 - 20145 MILANO Tel. 02/5483081 - 5454548 Telex 320320 DDM I - Accorcion MAND

PUBBLI EURO-PRINT P.R. S.P.A. C.SO DI PORTO ROTTONO, 87/8 - 20122 MILANO Tel. 02/5483081 - 5454548 Telex 320320 DDM I - Accorcion MAND